

Dalla Selvatica Diffidenza a Tentativi di Socialità: Un Approccio Zooantropologico all'Educazione Empatico - Relazionale in un Branco di Cani Asociali.

L'osservazione di un gruppo di cinque cani simil-pastore, adulti, trasferiti da un ambiente selvatico a un canile, offre uno spaccato unico sulle dinamiche di socializzazione in contesti di isolamento. La loro storia, segnata da una profonda diffidenza verso l'uomo, ha richiesto un approccio innovativo e rispettoso.

L'operatrice del canile, adottando un'ottica zooantropologica, ha intrapreso un percorso di interazione basato sulla pazienza, sulla comprensione e sull'osservazione attenta delle dinamiche del branco. L'introduzione di Blunt, un cane domestico esperto in socializzazione, ha agito da catalizzatore, facilitando la comunicazione e l'interazione all'interno del gruppo.

Questa analisi si propone di esplorare le intricate sfumature di questo processo di trasformazione, focalizzandosi sul ruolo dell'interazione empatica e della mediazione canina nel superamento della diffidenza e nella promozione di comportamenti sociali positivi. L'obiettivo è offrire una prospettiva che valorizzi la complessità della relazione uomo-animale e l'importanza di un approccio rispettoso e consapevole nella gestione di animali non abituati all'uomo.

Capitolo 1: Il Branco Selvatico e la Diffidenza Umana

L'arrivo del branco nel contesto del canile ha rappresentato una sfida significativa per gli operatori. Questi cinque cani, abituati alla libertà dei boschi e privi di esperienze positive con l'uomo, hanno manifestato fin da subito un comportamento di estrema diffidenza e paura. La loro reazione istintiva era la fuga, il rifugio in angoli remoti del recinto, evitando qualsiasi forma di contatto visivo con gli esseri umani. I cani si muovevano con cautela, scrutando ogni movimento umano con sospetto. Il loro linguaggio del corpo era un chiaro segnale di disagio: code basse, orecchie abbassate, corpi tesi e pronti alla fuga. La semplice presenza di una persona nel loro campo visivo scatenava reazioni di panico. L'assenza totale di interazione umana era la loro norma. Il branco descritto è composto da cinque individui canini, tutti trovati in stato selvatico e successivamente trasferiti a causa della costruzione di un edificio. Le loro caratteristiche principali sono:

Individui:

Dante: Maschio di circa 6 anni.

Dionisio: Maschio di circa 10 anni.

Tora: Femmina di circa 6 anni (sorella di Regina).

Regina: Femmina di circa 6 anni (sorella di Tora).

Baru: Maschio di circa 6 anni.

Stato iniziale: Trovati in stato selvatico.

Contesto di nascita e crescita: Sono nati e cresciuti in un contesto che non ha offerto loro alcuna possibilità di sviluppare un rapporto affettivo con l'uomo fin dalla loro età sensibile.

Esperienza con l'uomo: È probabile che non abbiano mai visto l'uomo o lo abbiano visto solo sporadicamente, senza che questa presenza fosse mai associata alla loro sopravvivenza o al procacciamento di cibo.

Cause della diffidenza: La loro profonda diffidenza affonda le radici nella mancanza di socializzazione con l'uomo. Questi cani non hanno mai avuto l'opportunità di sviluppare un legame positivo con gli esseri umani, e la loro esperienza si limitava probabilmente a incontri fugaci e potenzialmente percepiti come pericolosi nei boschi. L'istinto di sopravvivenza, acuito dalla vita selvatica, li spingeva a considerare ogni essere umano come una potenziale minaccia.

Comportamento verso l'uomo: Elusivi e diffidenti, ma non aggressivi.

Queste informazioni evidenziano come la totale assenza di interazioni positive con l'uomo durante il periodo cruciale della loro socializzazione abbia plasmato la loro attuale diffidenza e la

percezione degli esseri umani come elementi estranei e potenzialmente pericolosi nel loro ambiente.

Il Ruolo dell'Operatrice:

In questo contesto, il ruolo dell'operatrice è stato fondamentale. La sua strategia si è basata sulla pazienza, sul rispetto dei tempi del branco e sulla creazione di un ambiente sicuro e non minaccioso. Invece di forzare l'interazione, l'operatrice si è concentrata sulla creazione di una routine stabile e prevedibile, che permettesse ai cani di abituarsi gradualmente alla sua presenza. L'alimentazione e la pulizia del recinto sono diventate opportunità per l'operatrice di farsi conoscere dal branco, senza invadere il loro spazio. La sua presenza costante e non invasiva ha permesso ai cani di osservarla da lontano, di familiarizzare con il suo odore e con i suoi movimenti. Nel tempo, alcuni cani hanno iniziato a mostrare segni di curiosità, avvicinandosi timidamente per osservare l'operatrice.

Un Caso Particolare: Tora e la Sua Timida Interazione

Tora, una delle femmine del branco, ha rappresentato un caso particolare. Prima di entrare nel box per mangiare, fa l'invito al gioco all'operatrice ed inizia a correre in cerchio e su se stessa,, l'operatrice segue i suoi movimenti senza spostarsi troppo, rimanendo fuori dal box e invitando il cane a entrare, dopo un pò entra, si siede sul tetto della cuccia nel box e pur mantenendo una forte diffidenza, ha mostrato una timida apertura all'interazione umana, ma solo in questo contesto specifico. In questa situazione, il contatto fisico è limitato a due brevi carezze, seguite da segnali di disagio come il leccarsi il naso. Questo comportamento evidenzia la complessità delle emozioni di Tora, divisa tra la paura e il desiderio di contatto.

Capitolo 2: Un Dialogo Empatico-Relazionale

L'introduzione di Blunt nel branco ha segnato un punto di svolta, inaugurando un dialogo empatico-relazionale che ha permesso di superare le barriere della diffidenza e di costruire un ponte di fiducia tra mondi diversi.

L'approccio adottato si basa sull'empatia, sulla capacità di mettersi nei panni del branco, di comprendere le loro emozioni e di rispecchiare il loro stato d'animo. L'operatrice ha cercato di sintonizzarsi con le loro paure, i loro bisogni e i loro ritmi, creando un ambiente di sicurezza e rispetto.

La relazione con il branco è stata costruita come un dialogo, un processo di reciproca comprensione e adattamento. L'operatrice ha dimostrato di essere una figura affidabile, presente ma non invadente, che si prendeva cura di loro senza forzare l'interazione. La fiducia si è sviluppata gradualmente, attraverso piccoli gesti e interazioni rispettose.

Blunt, con la sua esperienza di socializzazione positiva, è stato un mediatore empatico e sociale. La sua presenza ha offerto al branco un modello di interazione positiva, basata sulla comunicazione pacifica e sul rispetto dell'ordine sociale..

Presentazione di Blunt: Blunt è un cane adulto, con una storia di interazioni positive con umani e altri cani. La sua calma, la sua pazienza e la sua capacità di comunicare in modo chiaro lo hanno reso un modello di riferimento per il branco.

Introduzione nel Branco: L'introduzione di Blunt è avvenuta con gradualità, permettendo ai cani di osservarlo e di familiarizzare con il suo odore. Blunt ha rispettato le dinamiche del branco, evitando comportamenti dominanti e favorendo la comunicazione pacifica. L'equilibrio emotivo di Blunt è stato fondamentale per la sua accettazione nel branco. La sua capacità di leggere i segnali degli altri cani e di adattarsi al loro comportamento ha creato un'armonia nel gruppo.

Blunt ha instaurato un legame speciale con Tora e Regina, la probabile leader del branco. Il suo approccio al gioco è stato empatico, rispettando i loro tempi e i loro segnali di disagio. Le sessioni di

gioco sono state brevi e graduali, permettendo a Tora e Regina di esplorare il piacere dell'interazione in un ambiente sicuro.

Analisi dei Cambiamenti nel Branco: Un'Evoluzione Empatica

L'interazione con Blunt ha innescato un'evoluzione empatica nel branco. I cani hanno iniziato a mostrare segni di maggiore apertura emotiva, interagendo tra loro in modo più pacifico e mostrando interesse per le attività di Blunt che interagisce con l'ambiente in modo spontaneo senza timore dell'essere umano.

L'interazione con un cane è stata più semplice rispetto all'interazione con un essere umano. I cani comunicano principalmente attraverso il linguaggio del corpo e l'odore, un dialogo empatico naturale che Blunt è stato in grado di facilitare.

Capitolo 3: Analisi Zooantropologica del Processo di Socializzazione

L'osservazione del branco nel contesto del canile ha permesso di analizzare le dinamiche sociali e comunicative che si sono sviluppate nel tempo. Nonostante la persistente diffidenza verso il contatto umano diretto, il branco ha raggiunto un equilibrio interno, caratterizzato da una comunicazione pacifica e da una tolleranza crescente verso la presenza umana.

Il branco ha stabilito una gerarchia chiara, con Regina e Dante (maschio più grande e giovane) come probabili leader. Le interazioni sociali sono state osservate attraverso il linguaggio del corpo, i segnali calmanti e le vocalizzazioni. I cani hanno imparato a comunicare tra loro in modo efficace, riducendo i conflitti e creando un ambiente di convivenza pacifica. I segnali calmanti, come distogliere lo sguardo, sbadigliare e leccarsi il naso, sono stati utilizzati per gestire le tensioni e per mantenere l'armonia nel gruppo.

L'introduzione di Blunt ha avuto un impatto significativo sulla dinamica del branco. La sua presenza ha facilitato la comunicazione e l'interazione sociale, offrendo un modello di comportamento positivo. Blunt ha insegnato a Tora e Regina a giocare anche tra di loro, a comunicare in modo efficace e a gestire le interazioni sociali. La sua capacità di adattarsi alle dinamiche del branco ha permesso di creare un'armonia nel gruppo.

L'operatrice ha svolto un ruolo fondamentale nel processo di socializzazione del branco. La sua pazienza, il suo rispetto dei tempi dei cani e la sua capacità di creare un ambiente sicuro hanno permesso al branco di adattarsi gradualmente alla presenza umana. La sua presenza costante e non invadente ha permesso ai cani di familiarizzare con lei e di sviluppare un senso di fiducia nella figura dell'essere umano. Per ampliare la loro esperienza e abituarli a diversi tipi di interazione, sono state introdotte periodicamente altre persone nel campo. Questo ha permesso di esporre il branco a diverse presenze umane, pur mantenendo un ambiente controllato e sicuro.

Analisi dei Progressi:

I progressi del branco sono evidenti: i cani tollerano la presenza umana, comunicano efficacemente tra loro e interagiscono con Blunt. Tuttavia, la diffidenza verso il contatto diretto rimane un ostacolo significativo. L'analisi dei risultati suggerisce che, senza un lavoro individuale intensivo, il branco potrebbe aver raggiunto il suo limite di socializzazione.

È importante notare che, anche con un lavoro individuale, alcuni cani potrebbero non superare mai completamente la loro diffidenza. La loro storia passata e la mancanza di socializzazione precoce hanno lasciato un segno profondo, che potrebbe essere difficile da cancellare.

In conclusione, l'analisi zooantropologica del branco rivela un processo di socializzazione complesso e sfaccettato. L'approccio empatico-relazionale dell'operatrice e la mediazione di Blunt hanno permesso di creare un ambiente di convivenza pacifica e di favorire l'interazione sociale. Tuttavia, la diffidenza verso il contatto umano diretto rimane un ostacolo significativo, che potrebbe richiedere un lavoro individuale intensivo per essere superato, anche se non vi è certezza di successo.

L'Influenza della Musica sul Benessere del Branco

L'operatrice, nel suo approccio empatico-relazionale, ha integrato l'utilizzo della musica come strumento per favorire la tranquillità e l'adattamento del branco all'ambiente umano. Durante le sue mansioni quotidiane, ha creato un'atmosfera rilassante diffondendo canzoni strumentali dolci e calmanti attraverso il telefono. Inoltre, ha introdotto sessioni di musica con l'handpan, uno strumento dalle sonorità meditative e dalle frequenze armoniche, per offrire un'esperienza sensoriale avvolgente.

Le melodie strumentali e le vibrazioni dell'handpan hanno dimostrato di esercitare un effetto calmante sui cani, contribuendo a ridurre lo stress e l'ansia. Le frequenze armoniche dell'handpan, in particolare, possono agire sul sistema nervoso dei cani, inducendo uno stato di rilassamento profondo.

La musica crea un ambiente sonoro prevedibile e rassicurante, contrastando i rumori improvvisi e disturbanti tipici del canile. L'esposizione graduale alla musica umana abitua i cani a suoni che, in un contesto selvatico, potrebbero percepire come minacciosi. La musica diventa un'associazione positiva con la presenza umana, trasformando un'esperienza potenzialmente stressante in un momento di relax.

La scelta di musiche dolci e calmanti riflette l'empatia dell'operatrice verso lo stato emotivo del branco, la musica funge da linguaggio non verbale, comunicando tranquillità e sicurezza in modo universale. Diversi studi hanno dimostrato come alcuni tipi di musica, in particolare la musica classica, possano abbassare i livelli di stress nei cani.

Tecniche di Approccio Integrate con la Musica:

Associazione Positiva:

La musica viene utilizzata durante le interazioni positive con i cani, come la distribuzione del cibo o la pulizia del recinto, per creare un'associazione tra la presenza umana e un'esperienza piacevole.

Desensibilizzazione Graduale:

La musica viene riprodotta a basso volume durante le prime interazioni, aumentando gradualmente il volume man mano che i cani si abituano.

Comunicazione Empatica:

La scelta di musiche dolci e calmanti riflette l'empatia dell'operatrice verso lo stato emotivo dei cani, comunicando tranquillità e sicurezza.

Creazione di un Ambiente Rassicurante:

La musica viene utilizzata per creare un ambiente sonoro prevedibile e rassicurante, riducendo l'ansia e lo stress.

Conclusioni:

L'analisi del percorso di socializzazione del branco di cani selvatici ha evidenziato la complessità e la delicatezza del lavoro con animali non socializzati. L'approccio zooantropologico, basato sull'empatia e sul rispetto, ha permesso di creare un ambiente di convivenza pacifica e di favorire l'interazione sociale. Tuttavia, la diffidenza verso il contatto umano diretto rimane un ostacolo significativo, che potrebbe non essere completamente superabile. La difficoltà di abituare cani selvatici, strappati dal loro habitat naturale per motivi umani, pone interrogativi profondi sul ruolo dei canili e degli operatori in queste situazioni. Questi animali, spesso, non necessitano della presenza umana, ma vengono confinati in ambienti artificiali, limitando la loro libertà e il loro benessere.

In Abruzzo, regione caratterizzata dalla presenza di numerosi branchi di cani liberi, la questione assume una rilevanza particolare. La necessità di proteggere la fauna selvatica e di garantire la sicurezza pubblica spesso porta all'accoglimento di questi cani in canili, dove si trovano ad affrontare un ambiente completamente estraneo. Il ruolo dei canili e degli operatori diventa,

quindi, cruciale. È fondamentale adottare un approccio che tenga conto delle esigenze etologiche dei cani, evitando di considerarli semplici "oggetti" da gestire. L'approccio zooantropologico, con la sua enfasi sull'empatia e sulla comprensione, può offrire strumenti preziosi per affrontare queste situazioni complesse.

L'utilizzo della musica, in particolare di brani strumentali dolci e calmanti e delle sonorità dell'handpan, si è rivelato un efficace strumento di supporto nel processo di socializzazione. La musica crea un ambiente sonoro rassicurante, contrasta i rumori stressanti del canile e abitua i cani ai suoni umani. Inoltre, le frequenze armoniche dell'handpan possono avere un effetto calmante sul sistema nervoso dei cani, favorendo uno stato di benessere.

L'esperienza con il branco di cani selvatici dimostra l'efficacia dell'approccio zooantropologico, basato su empatia e rispetto, nel creare convivenza pacifica e interazione sociale. Questo approccio, integrato con tecniche innovative come l'uso della musica, è cruciale non solo nei canili, ma in ogni contesto di interazione uomo-animale.